

P

resbyteri rivista di
spiritualità
pastorale

2024

2

EDUCARE ALLA SPIRITUALITÀ



quaderni di spiritualità

Presbyteri

rivista di
spiritualità
pastorale

ANNO LVIII - 2024 - N. 2

Redazione: Bozza Carlo, Calandro Gianni, Curzel Chiara, Dal Molin Nico, Frausini Giovanni, Goni Massimo, Lettieri Alfonso, Manunza Carlo, Pastò Gian Luigi, Speranza Raffaele, Sulkowski Piotr, Vincenzi Nadia, Zeni Stefano, Zito Giuseppe Costantino.

Redazione operativa: 38122 Trento, via dei Giardini, 36/A, segreteria@presbyteri.it.

La rivista è nata dalla confluenza redazionale di: «Pietà sacerdotale» dell'Istituto di Pastorale, oggi ISSUR (Istituto Superiore di Scienze Umane e Religiose) di Messina; «Sacerdos» della Congregazione di Gesù Sacerdote di Trento; «Unione Apostolica» della omonima Associazione del Clero italiano, Roma.

Proprietario: Congregazione di Gesù Sacerdote - **Registrazione:** Tribunale di Trento n. 21 del 7.9.1949 - **Direzione e amministrazione:** 38122 Trento - via dei Giardini, 36 - tel. 0461/98.38.44 - e-mail: amministrazione@presbyteri.it - sito: www.presbyteri.it - **Direttore responsabile a norma di legge:** Andreatta Diego - **Quota di abbonamento:** Italia € 50,00; estero via ordinaria € 60,00. Una copia € 7,00 - Ccp 12227385 - **Banca:** CASSA DI TRENTO, LAVIS, MEZZOCORONA E VALLE DI CEM-BRA - Bic CCRTIT2T76A - Conto CONGREGAZIONE DI GESÙ SACERDOTE - EDITRICE QUADERNI DI SPIRITUALITÀ - IBAN: IT23M0830401811000019315748.

Stampa: EFFE e ERRE Litografica.
Con approvazione ecclesiastica.

— Informativa per il trattamento dei dati personali in ottemperanza al D.Lgs 196/2003 —

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 informiamo che i dati personali raccolti nel presente atto dalla Congregazione di Gesù Sacerdote sono utilizzati esclusivamente per il perfezionamento dello stesso e conservati a fini contabili, fiscali, e di prova. Tali dati sono trattati con modalità cartacee ed elettroniche. I dati richiesti sono soltanto quelli strettamente necessari, non vengono trasferiti, venduti o ceduti a terzi non direttamente collegati alla scrivente da contratti di prestazione d'opera ed ai quali è stata fatta firmare una dichiarazione di responsabilità per il trattamento in esterno dei dati della scrivente. La Congregazione di Gesù Sacerdote ha adottato tutte le misure di sicurezza idonee a tutelare i dati degli interessati e un Documento Programmatico sulla Sicurezza nel quale sono descritte le procedure seguite dagli incaricati per garantire la riservatezza dei dati personali e sensibili secondo le previsioni del D. Lgs. 196/2003. Chiunque sia legittimato a farlo può in ogni momento esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 e cioè ottenere l'origine dei dati, l'aggiornamento, la correzione, l'integrazione, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, il blocco dei dati trattati in violazione di legge. Titolare del trattamento dei dati è la Congregazione di Gesù Sacerdote - P.I. 00241130228. Per ogni comunicazione è possibile inviare una mail all'indirizzo cgseconomato@pec.padriventurini.it o spedire una raccomandata a: Congregazione di Gesù Sacerdote via dei Giardini, 36/a - 38122 Trento. Responsabile del trattamento dei dati è padre Gianluigi Pastò (gian.luigi@padriventurini.it).



ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

don NICO DAL MOLIN
.....

Il filosofo e teologo Tomáš Halík, nel saggio *Pomeriggio del cristianesimo*, in cui tratteggia alcune linee prospettiche per una riforma della Chiesa che la renda un interlocutore attento della cultura e della società del nostro tempo, scrive:

La sfida principale per il cristianesimo di oggi è il cambiamento di rotta dalla religione alla spiritualità. Mentre le forme istituzionali della religione tradizionale ricordano sotto molti aspetti l'alveo di un fiume quasi in secca, l'interesse per la spiritualità di ogni tipo sembra una piena in precipitosa crescita che sfonda i vecchi argini e scava nuovi percorsi¹.

Il risveglio della domanda di spiritualità, quindi, sarebbe l'esito della trasformazione di un'esperienza religiosa che non pare più in grado di rispondere alle esigenze delle persone di oggi. Ciò che Tomáš Halík propone, analizzando le forme e le manifestazioni di questa nuova domanda di spiritualità, è in profonda sintonia con la ricerca

¹ T. HALÍK, *Pomeriggio del cristianesimo. Il coraggio di cambiare*, Vita e Pensiero, Milano 2022, 191.

promossa dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto G. Toniolo dell'Università Cattolica del S. Cuore a Milano, curata da Rita Bichi e Paola Bignardi e pubblicata nel recente testo *Cerco, dunque credo?*². C'è una coincidenza veramente sorprendente con l'analisi di Halik, nei cento giovani intervistati, di età tra i 18 e i 29 anni, sollecitati a rispondere alla domanda: «Perché vi siete allontanati dalla Chiesa?». Le loro testimonianze aiutano a comprendere che cosa si sta muovendo nel mondo interiore delle persone di questo nostro tempo.

Spiritualità è...

Sono molte le immagini con cui i giovani rappresentano la loro idea di spiritualità³.

La prima immagine è semplice e insieme dinamica: la spiritualità è un viaggio, un cammino, una strada da percorrere. Il viaggiare, quindi, è vissuto come una profonda e coinvolgente esperienza interiore. Dice una ragazza: «Viaggiare potrebbe significare qualcosa di interiore nel senso di viaggiare dentro sé stessi per scoprirsi ... quindi per scoprire la felicità!» È un viaggio impegnativo, perché richiede di “andare oltre”, di muoversi verso ciò che è ignoto, accettando la sfida di trascendere la propria persona e la propria esperienza.

Spiritualità significa ricerca dentro sé stessi, in cerca del proprio io più profondo e forse anche più vero, svelando a sé stessi le paure e i desideri più profondi del proprio cuore. «La spiritualità – dice un'altra ragazza – mi fa pensare ad una ricerca tanto interiore quanto esteriore, nel senso di uno sguardo introspettivo per cercare di capire

² R. BICHI - P. BIGNARDI, *Cerco, dunque credo? I giovani e una nuova spiritualità*, Vita e Pensiero, Milano 2024.

³ Cfr. P. BIGNARDI, *La nuova spiritualità? È un viaggio alla ricerca di sé*, in *Avvenire* 29 ottobre 2023.

innanzi tutto me stessa e poi anche il mondo che mi sta intorno. Cercare di dare un senso all'universo forse è lo scopo ultimo dell'essere umano».

È il segnale di una inquietudine interiore che non teme la sfida e la tensione insita in ogni ricerca. La spiritualità è vista come un continuo viaggio interiore.

In questo viaggio interiore emerge anche un secondo aspetto: è l'incontro con la "natura" ad assumere un ruolo importante. «Io ho la fortuna di essere circondata dalla bellezza – afferma un'altra ragazza – mi capita, a volte, quando sono un po' più triste, oppure ho bisogno di pensare ... vado a guardare il mare, ne ammiro la bellezza, la contemplo per potermi tirare su».

La spiritualità è associata ad una immersione nella natura percepita come fonte di serenità e tranquillità interiore, perché aiuta a dimenticare ciò che crea inquietudine, ansia e turbamento. Qualcuno dei giovani intervistati, riandando con la memoria a qualche esperienza in cui ha sperimentato un intenso coinvolgimento interiore, ricorda i momenti di preghiera sotto le stelle, magari durante un campo-scuola, e racconta che la solitudine e il silenzio della notte gli facevano percepire la presenza di Dio.

E ancora: la spiritualità intesa come bisogno di sicurezza, di stabilità e viene rappresentata con l'immagine del "centro" interiore vissuto come porto sicuro, come rifugio tranquillizzante. Come non ricordare le parole della canzone di Franco Battiato:

«Cerco un centro di gravità permanente, che non mi faccia mai cambiare idea sulle cose sulla gente. Over and over again»⁴.

⁴ F. BATTIATO, *Centro di gravità permanente*, nell'album "La voce del padrone", EMI italiana, Milano 1981.

Viaggio e radici

Si potrebbe dire che i giovani interpretano la loro vita come un viaggio alla ricerca di un luogo “dove” piantare le proprie radici. È domanda di stabilità, ma di una stabilità capace di accogliere ed integrare una componente di provvisorietà e di ulteriorità. Una saldezza inquieta, una ricerca di armonia e benessere, una tensione verso una felicità soggettiva, percepita come uno stato interiore che tiene in armonia corpo, psiche, spiritualità, e religione. Viaggio e radici: sembra un paradosso. Ma è un paradosso profondamente cristiano.

Ricordo una espressione usata dal teologo domenicano francese Jacques Loew. Diceva così: «Siamo chiamati ad essere... alberi che camminano». E aggiungeva:

Si dice che gli alberi siano immobili. Eppure l'albero non è inchiodato a terra. Avanza, cammina passo a passo. Cammina, immortale, per mezzo dei semi (...) Anche se l'albero muore nei rami, nel tronco e nelle radici, grazie ai semi esso vive senza fine né limite. Non piangiamo di fronte alle nostre istituzioni che vacillano, o davanti alle nostre case pericolanti. Forse hanno fatto il loro tempo ... L'importante è spargere i semi lontano⁵.

Il filosofo canadese Charles Taylor, in una conferenza tenuta nel gennaio 2023 all'Università Cattolica S. Cuore di Milano, diceva:

Viviamo in un'epoca in cui le persone si pongono molti interrogativi e trovano molto difficile darsi delle risposte (...) In quest'epoca nasce un'esigenza: «Voglio trovare la mia direzione, voglio trovare ciò che vera-

⁵ J. LOEW - J. FAIZANT, *Parabole e Favole*, Società Editrice Internazionale (SEI), Torino 1979, 120.

mente mi esprime». Sono certo che questa prospettiva, secondo la quale anche la vita spirituale, non solo quella artistica, sarebbe caratterizzata da un orientamento personale (non solo per ciò che concerne la forma della mia vita, ma anche – a livello più profondo – la sua direzione religiosa e spirituale), abbia contribuito a inaugurare questo cammino (...). Penso che lo sviluppo della nostra epoca confluisca con molta naturalezza in quella che ho definito come “la cultura dei cercatori”⁶.

Questo sembra pienamente confermarsi. La spiritualità, nella concezione che i giovani mostrano di avere, è un cammino di ricerca che porta verso sé stessi, verso la propria interiorità, in una ricerca di benessere e di armonia interiore. È vissuta come una esperienza diversa da quella religiosa, che porta verso Dio, il più delle volte percepito come presenza minacciosa, giudicante, garante di quelle regole che i giovani sentono come mortificanti il loro desiderio di vita e di libertà.

Tutto ciò non è esente dal rischio del narcisismo e del ripiegamento su sé stessi, ma apre comunque a grandi possibilità di interpretazione dell'umano e di esplorazione di esso con una sensibilità oggi molto viva. E se in un passato, per molti aspetti ancora presente, molte persone hanno vissuto e vivono un percorso che va da Dio alla spiritualità, oggi questo percorso ha assunto una direzione inversa: dalla spiritualità, forse ... a Dio.

⁶ Ch. TAYLOR, intervento al Convegno *La secolarizzazione e le sue sfide*, Milano 10 gennaio 2023; questo intervento è pubblicato nel testo dell'autore: *Questioni di senso nell'età secolare*, a cura di A. Gerolin, trad. di M. D'Avenia – P. De Simone, Mimesis, Milano 2023.

Compagni di viaggio ... è ancora possibile?

Scrive Paola Bignardi:

Una giovane afferma che nessuno le ha insegnato a “pregare”, ma piuttosto a “recitare preghiere”. Il contrasto tra i due verbi – pregare e recitare – mette bene in evidenza l’esigenza di un’esperienza interiore che è fatta per connettersi al Mistero, all’Invisibile e per coinvolgere tutta la persona. Come avventurarsi senza una guida su un territorio così delicato e affascinante?⁷

C’è ancora spazio per essere dei compagni di viaggio in questo cammino?

Negli Atti degli Apostoli c’è un testo che richiama in maniera immediata il bisogno e la bellezza di questa “compagnia”. In *Atti* 8,26-40 si racconta l’incontro tra il diacono Filippo e l’Etiopio eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia.

«Disse allora lo Spirito a Filippo: “Va’ avanti e accòstati a quel carro”» (*At* 8,29). Non si tratta solo di affiancarsi fisicamente a quel convoglio in movimento, ma piuttosto di affiancarsi a un uomo che sta percorrendo la strada della propria vita, che sta camminando dentro ai suoi problemi, che cerca di elaborare la sua storia, il suo passato, il suo avvenire. Chi è quell’uomo? “Avvicinati a lui, accostati a lui, raggiungilo”, suggerisce ancora lo Spirito a Filippo.

Non si cresce da soli, ma in una relazione fatta di dialogo e di condivisione. E se questo non si realizza, tutti noi siamo testimoni di quante storture esistenziali possono accadere.

I compagni di strada nella vita sono figure vitali. Con loro si può condividere la fatica della ricerca e della cre-

⁷ BIGNARDI, *La nuova spiritualità? È un viaggio alla ricerca di sé.*

scita, lo scoraggiamento della solitudine, della resistenza e della paura, l'ansia dei dubbi e la gioia delle piccole o grandi conquiste che ridanno fiducia al cuore. La crescente domanda di "spiritualità", oggi, dice molto delle donne e degli uomini a noi contemporanei, del loro desiderio di pienezza e armonia di vita, della loro disponibilità a camminare e a cercare.

Questo dovrebbe interrogarci e provocarci nel fare un serio esame di coscienza sulla qualità spirituale delle esperienze che vengono vissute e proposte dalle nostre comunità cristiane. Forse, un eccessivo investimento di risorse personali e comunitarie in ciò che è organizzativo e gestionale impedisce di cogliere e gustare il nucleo spirituale profondo presente nell'annuncio del vangelo di Gesù.

«Ma voi, chi dite che io sia?» (Mt 16,15). Quella stessa domanda che Gesù rivolge ai suoi discepoli, la rivolge a ciascuno di noi, oggi. È la domanda insistente che ritorna nel famoso musical *Jesus Christ superstar*: «Gesù Cristo Superstar, sei quello che dicono che tu sia?» Forse si è guardato con troppa diffidenza o disinteresse a questo tentativo di riportare Gesù dentro alla storia di questo nostro mondo, per avere da Lui le risposte che il mondo non sa darsi.

I giovani, con la loro inquieta ricerca spirituale, ci offrono una chiave di ingresso nel loro mondo interiore: siamo disponibili a entrarvi? Siamo disponibili a entrare in dialogo con la loro sensibilità, che potrebbe contribuire a ridare anima a modi di vivere la vita cristiana troppo spenti e abitudinari?⁸

Ricordo uno slogan che un gruppo di giovani aveva

⁸ *Ibidem.*

lasciato scritto in un grande striscione, all'ingresso della comunità ecumenica di Taizé: «Lo spazio tra Dio e l'uomo o si riduce o noi restiamo soli». Solo Gesù può accorciare infinitamente questo spazio.

Forse è per questo che mi riecheggiano dentro alcune espressioni con cui lo scrittore francese Christian Bobin tratteggia la figura di Gesù, in un piccolo ma straordinario libro dal titolo *L'uomo che cammina*.

Cammina. Senza sosta cammina. Si direbbe che il riposo gli è vietato (...) Va dritto alla porta dell'umano. Aspetta che questa porta si apra. La porta dell'umano è il volto. Vedere faccia a faccia, da solo a solo, uno a uno (...) È forse l'unico uomo che abbia mai davvero parlato, spezzato i legami della parola e della seduzione, dell'amore e del lamento. È un uomo che va dalla lode alla disaffezione e dalla disaffezione alla morte, sempre andando, camminando sempre. Non fa dell'indifferenza una virtù. Un giorno grida, un altro giorno piange. Percorre l'intero registro dell'umano, l'ampia gamma emotiva, così radicalmente uomo da raggiungere dio attraverso le radici. È tenero e duro. Spezza, brucia e riconforta. La bontà è in lui come una materia chimicamente pura, un diamante⁹.

⁹ Ch. BOBIN, *L'uomo che cammina*, a cura di G. Dotti, Edizioni Qiqajon, Magnano (BI) 1998.

Così posso ancora fare il parroco

In cammino verso nuovi modelli

Cosa significa fare il parroco oggi? In che modo e a che prezzo è ancora possibile?

E quale comunità cristiana per il futuro? Dove e come si stanno sperimentando altre possibili forme per la cura pastorale del popolo di Dio che non ruotino necessariamente attorno all'unica figura del parroco?

Sono alcune delle domande che hanno motivato la Redazione della Rivista di Spiritualità Pastorale *Presbyteri* a programmare il 5° Convegno, organizzato anche quest'anno in collaborazione con l'Unione Apostolica del Clero.

Il titolo, **Così posso ancora fare il parroco. In cammino verso nuovi modelli**, desidera rilanciare in chiave propositiva una problematica spesso assillante per i pastori di oggi, che ha trovato eco nel testo di Thomas Frings tradotto in Italia nel 2018 proprio con il titolo: *Così non posso più fare il parroco. Vi racconto perché*.

La situazione che si va delineando nelle Diocesi italiane, pur nella loro diversità a volte anche marcata, chiama a una necessaria riflessione sulle nuove modalità di esercizio del ministero di parroco e della guida delle comunità. La diminuzione del numero dei presbiteri e dei praticanti è certamente stimolo a sperimentazioni pastorali che coinvolgano maggiormente diaconi, laici, religiosi e religiose, ma ciò che può portare a un vero cambiamento non è certo la necessità di tamponare emergenze dovute alla mancanza di preti, ma la volontà di camminare verso un volto più ministeriale della comunità cristiana, in un clima di corresponsabilità e rispetto per il bene di tutti.

Il Convegno si terrà **solo in modalità online** nelle mattine di **lunedì 27 e martedì 28 maggio, dalle 10.00 alle 12.30**.

Nella prima giornata mons. **Roberto Repole**, Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa, e **Fabrizio Carletti** del Centro Studi Missione Emmaus aiuteranno a riflettere su *Cosa e come cambiare per "fare ancora il parroco"*, affrontando il tema dal punto di vista teologico e culturale-formativo.

Nella seconda mattinata il diacono **Andrea Sartori**, mons. **Ivan Maffei** e suor **Plautilla Brizzolara** presenteranno forme e progetti alternativi per la cura pastorale del popolo di Dio che si stanno sperimentando rispettivamente a Roma, Perugia-Città della Pieve, Parma. Dialogherà con loro don **Francesco Zaccaria**, pastoralista della Diocesi di Conversano-Monopoli.

Il Convegno è moderato da don **Stefano Zeni**, della Redazione di *Presbyteri* e sarà visibile attraverso il canale YouTube della Rivista, andando sul sito www.presbyteri.it.

5° Convegno della Rivista Presbyteri
in collaborazione con l'Unione Apostolica del Clero

Così posso ancora fare il parroco
In cammino verso nuovi modelli

lunedì 27 maggio e martedì 28 maggio 2024
dalle 10.00 alle 12.30 – solo in modalità online

Lunedì 27 maggio
Cosa e come cambiare per "fare ancora il parroco"?
mons. **Roberto Repole**, Arcivescovo di Torino
Piste di riflessione teologica
Fabrizio Carletti, Centro Studi Missione Emmaus
Presupposti culturali e formativi

Martedì 28 maggio
In cammino verso nuovi modelli
diacono **Andrea Sartori**, Roma
Scuola di fraternità
mons. **Ivan Maffei**, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve
Presbiteri, Presbiterio e Comunità
suor **Plautilla Brizzolara**, ppff, Diocesi di Parma
Vita nuova in otti nuovi?
Dialoga con i relatori:
don **Francesco Zaccaria**, Diocesi di Conversano-Monopoli
Modera il convegno:
don **Stefano Zeni**, della Redazione di *Presbyteri*

Link per il collegamento
CAN ME!
www.presbyteri.it



ommario

83 **Editoriale**
(Nico Dal Molin)

Studi

91 **La grammatica della spiritualità** (Marzia Ceschia)

104 **La vita nello spirito. Condizioni, linguaggi ed esperienze** (Giuliano Zanchi)

116 **Vicini a Dio, vicini alla gente** (Luciano Luppi)

Spunti di meditazione

129 **Non prendiamo *fischi per fiaschi!*** (Giovanni Frausini)

Desiderio desideravi

136 **La Lettera Apostolica di Papa Francesco sulla formazione liturgica del popolo di Dio. Spunti di riflessione** (Vittorio Francesco Viola)

Il prete e i poveri

143 **Il presbitero e la via della carità** (Antonino Pangallo)

Le pagine dell'Unione Apostolica

150 **I cenacoli** (Massimo Goni)

158 **Film**



2p
resbyteri

rivista di
spiritualità
pastorale

2024

periodico mensile - anno 58, n. 2 marzo-aprile 2024

Poste Italiane s.p.a. - sped. in a.p. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 -

DCB Trento - Taxe perçue - Tassa riscossa

38122 TRENTO - via dei Giardini, 36/A